

Giorgio Belloni

1861-1944
Giorgio Belloni
natura, luce, memoria

a cura di
Elena Lissoni
con Silvia Capponi

Giorgio Belloni
1861-1944
natura, luce, memoria



Sindaco
Francesco Passerini

Assessore alla cultura
Silvia Salamina

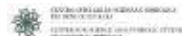
in collaborazione con



con il contributo di



con il patrocinio di



I Percorsi per le Competenze
Trasversali e l'Orientamento
sono stati realizzati con il contributo di



Direzione scientifica
Elena Lissoni

Volume a cura di
Elena Lissoni
con Silvia Capponi

Diagnostica
Spettroscopia all'infrarosso
Cristina Corti e Laura Rampazzi, Dipartimento
di Chimica dell'Università dell'Insubria

Imaging
Valentina Brunello e Andrea Corbetta

Le analisi sono state condotte nel 2024 sotto la
supervisione di Filippo Piazza, funzionario della
competente Soprintendenza Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio per le province di Cremona,
Mantova e Lodi diretta da Gabriele Barucca,
promosse dalla Fondazione C. Lamberti di
Codogno con il contributo della Fondazione
Comunitaria della provincia di Lodi nell'ambito
del progetto “La tavolozza di Giorgio Belloni”.

Mostra diffusa con la collaborazione di
Ospedale Civico di Codogno
Il Castello Errante odv
RSA San Giorgio di Codogno
Sportello Amico del Comune di Codogno
Pro Loco di Codogno
Liceo Giuseppe Novello di Codogno

Per i Percorsi per le Competenze Trasversali
e l'Orientamento si ringrazia il Liceo Giuseppe
Novello di Codogno

Laboratori di arteterapia a cura di
Germana Formenti
Antonella Moschetti
La Porta Socchiusa
con la collaborazione dei volontari I lettori del sabato

Laboratori di arteterapia presso
RSA Santa Francesca Cabrini di Codogno
RSA San Giorgio di Codogno
RSA Opere Pie Riunite onlus di Codogno
Cooperativa Amicizia di Codogno

Laboratori con le scuole
Istituto Comprensivo di Codogno
Istituto Tondini di Codogno

Fundraising
Cristina Vismara

Campagna fotografica
Studio fotografico Perotti

Comunicazione e web
Stefano Massaro

Ufficio stampa
Artemide PR - Stefania Bertelli

Media partner



Si ringraziano per la collaborazione
Archivio Unione Femminile Nazionale;
Biblioteca Storica del Centro Studi per la Val
di Sole, Terzolas; Brooklyn Museum, New
York; Ca' Pesaro - Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, Venezia; Collezione
Fondazione Cariplo, Milano; Galleria d'Arte
Moderna, Firenze; Galleria d'Arte Moderna,
Milano; GAM-Galleria d'Arte Moderna e
Contemporanea, Torino; Galleria Nazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma;
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza;
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano; Museo
civico di Lodi; Museo d'arte della Svizzera
italiana, Lugano; Museo di Arte Moderna e
Contemporanea di Trento e Rovereto; Museo
Revoltella - Galleria d'arte moderna, Trieste;
Pinacoteca Ambrosiana, Milano; Raccolta
d'Arte “Carlo Lamberti”, Codogno

e inoltre
Enrico Gallerie d'Arte, Milano; Pedrazzini Art
Studio, Milano; Quadreria dell'800, Milano.

Si ringraziano tutti coloro che hanno
contribuito alla ricerca e alla segnalazione
delle opere di Giorgio Belloni, molti dei quali
hanno scelto di rimanere anonimi.

Si ringrazia



Un ringraziamento a tutto il personale
dell'ufficio cultura del Comune di Codogno.

Si ringraziano

Attilio Fontana,
Presidente della Regione Lombardia

Francesca Caruso,
Assessore alla Cultura della Regione Lombardia

Fabrizio Santantonio,
Presidente della Provincia di Lodi

Daniele Saltarelli,
Consigliere con delega alle attività culturali
della Provincia di Lodi

Si ringraziano inoltre

Mariarosa Abbà
Luigi Angiolini
Francesca Antognazza
Marina Arensi
Giovanni Azzone
Maria Adele Badaracco
Cristina Baroni
Letizia Barozzi
Gabriele Barucca
Marta Bellagamba
Caterina Belloni
Nadia Belloni
Pietro Belloni
Roberto Benelli, *Private banker - consulente
finanziario*
Monsignor Gabriele Bernardelli
Stefania Bertelli
Giorgia Besseghini
Carla Biancardi
Valentina Bianchessi
Paola Biavaschi
Angelo Boni
Elena Borroni
Vittorio Boselli
Virginio Bosoni
Dario Brambilla
Diego Brambilla
Angelo Bravi
Valentina Brunello
Luisella Campia
Marcello Campiotti
Paola Capozza
Graziella Carastro Squintani
Micaela Cascella
Beatrice Cattaneo
Francesco Cattaneo
Claudia Centenari
Famiglia Ceriani
Domenico Cesarano
Rosangela Chioda
Elisabetta Chiodini
Alfredo Cicchinelli
Eva Cigolini

Carlo Colombani
Loredana Confortini
Mario Contardi
Cristina Corti
Omar Cucciniello
Maria Laura Delmonte
Luisa Dossena
Enrico Dusio
Angelo Enrico
Serafino Enrico
Massimiliano Falsitta
Monja Faraoni
Laura Feliciotti
Giulia Filosa
Deborah Finocchiaro
Alberto Fioruzzi
Marco Fioruzzi
Anna Folli
Ernesto Folli
Elena Fontana
Germana Formenti
Carlo Fratelli
Elisa Frontori
Luca Furlanetto
Isacco Galuzzi
Valentina Gambarini
Valeria Gattoni
Angela Gavoni
Barbara e Valter Gibilaro
Pia Gilardi
Monica Giorgis
Gloria Gobbi
Alberto Granata
Davide Granata
Dunia Grandi
Susanna Gregorat
Giuditta Lojacono
Marco Landi
Luciana Livraghi
Bianca Longoni
Massimo Lorenzini
Laura Lorenzoni
Giuseppe Losi
Daniela Marchiotti
Anna Mariani
Sergio Marinelli
Francesco Luigi Maspes
Famiglia Mazzi
Serafino Meazza
Paola Meazzini
Mercedes Meloni Folli
Fulvio Mengoni
Dario Miramonti
Federica Millozzi
Lucia Molino
Luigina Montani
Pietro Montani
Giuseppe Mori

Antonella Moschetti
Enrico Motta
Clelia Negri
Chiara Nenci
Barbara Nepote
Stefano Neve
Ferruccio Pallavera
Luca Palmas
Fulvio Pandini
Fabio Parisio
Monica Park
Monsignor Iginio Passerini
Fabrizio Pedrazzini
Filippo Piazza
Lucia Pini
Alfredo Piroli
Patrizia Premoli
Alfio Quarteroni
Iside Raggi
Laura Rampazzi
Maria Rapelli
Melissa Raspa
Patrizia Regorda
Alessandro Righetti
Lorenzo Rinaldi
Alfredo Rizzi
Luisa Rizzi
Roberta Roarselli
Nicole Rossi
Donato Rubinetti
Gloria Ruffini
Lisa Small
Angelo Squintani
Valentina Subitoni
Elisabetta Staudacher
Luciana Tomelleri
Vittorio Vailati
Giovanni Vanini
Elena Visintin
Paola Zatti

Elena Lissoni rivolge un sentito ringraziamento
al sindaco di Codogno, Francesco Passerini,
e all'Assessore alla Cultura, Silvia Salamina,
per aver sempre creduto in questo progetto.
Un particolare ringraziamento va a Patrizia Bardi,
Luisa Luccini e Fabio Zignani per la loro generosa
collaborazione.
Ringrazio il mio maestro Fernando Mazzocca.

Si ringraziano Stefano Bosi, Elena Caldara,
Daniela Meda.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro
che hanno donato il loro tempo e i loro talenti
per la realizzazione del progetto.

Restituire voce a Giorgio Belloni significa restituire l'identità a un territorio. Significa ricordare che la cultura non è fatta solo di musei o di grandi nomi, ma di fili sottili che legano le persone ai luoghi e i luoghi alla loro memoria. In questo senso il progetto dedicato a Belloni è un gesto di restituzione, un atto di riconoscenza verso un artista che, con la sua pittura, ha saputo raccontare l'anima del Lodigiano e della pianura lombarda.

Osservare le sue opere oggi significa riscoprire la bellezza discreta di un paesaggio fatto di silenzi e di orizzonti bassi, di luce che si stempera nelle nebbie: un paesaggio che affonda nelle nostre radici più autentiche. Il lavoro che abbiamo portato avanti insieme al Comune di Codogno e a un gruppo di storiche dell'arte qualificate nasce da una convinzione: la cultura è viva solo se si fa dialogare con le comunità.

È questo il messaggio più vero della Convenzione di Faro che invita a riconoscere nella cultura una risorsa per tutti e non un privilegio per pochi. Non si tratta soltanto di conservare un patrimonio, ma di farlo vivere, di restituirgli voce e movimento. In questo progetto la ricerca e la partecipazione hanno camminato insieme. Da una parte lo studio rigoroso dell'artista attraverso archivi e documenti; dall'altra il coinvolgimento reale della città con incontri, laboratori e iniziative che hanno unito scuole, associazioni, commercianti e cittadini.

È in questo intreccio che la cultura ha ritrovato la sua funzione più autentica: uscire dai musei e dalle sale espositive per entrare nelle piazze, nei negozi, negli ospedali e nelle RSA. I laboratori di arteterapia hanno raggiunto anche le persone più fragili, usando l'arte come strumento di incontro e di benessere. E forse è proprio qui che si compie il senso più profondo del progetto: dimostrare che la cultura può curare.

La collaborazione con la Raccolta d'Arte Lamberti e con l'associazione Il Castello Errante ODV ha dato ulteriore forza a questo percorso, generando mostre itineranti, visite guidate, momenti di approfondimento e una monografia scientifica.

Sono risultati concreti che raccontano una visione chiara: quando la cultura nasce da fiducia, metodo e ascolto genera movimento, lavoro, relazioni e, soprattutto, orgoglio.

Restituire voce a Giorgio Belloni, dunque, significa restituire voce a una comunità intera. Perché la cultura è un modo per riconoscersi, per appartenere e per stare insieme.

Vuol dire riscoprire un senso di appartenenza e di responsabilità verso il patrimonio e il paesaggio che ci circondano.

FRANCESCA CARUSO

Assessore alla Cultura di Regione Lombardia

Cari concittadini, studiosi e appassionati d’arte, è con orgoglio e soddisfazione che presento questo volume, frutto di un percorso straordinario che ha unito la nostra comunità, il mondo dell’arte e la ricerca scientifica. Questa monografia non è solo un omaggio a un grande artista, ma il coronamento di un progetto ambizioso, pensato per riscoprire e valorizzare una figura identitaria come quella di Giorgio Belloni. La sua arte, ricca e sfaccettata, rappresenta una pagina fondamentale della pittura italiana a cavallo tra Ottocento e Novecento. Il legame del pittore con Codogno e il Lodigiano rende tuttavia la sua storia un patrimonio ancora più prezioso, un bene comune da tutelare e condividere. Il progetto ha abbracciato la Convenzione di Faro, riconoscendo la cultura come motore di coesione sociale. È stata un’esperienza sperimentale e coinvolgente. Non ci siamo limitati a una rigorosa ricerca scientifica, ma abbiamo voluto dialogare apertamente con il tessuto vivo della nostra città. Abbiamo coinvolto scuole, associazioni, commercianti e un pubblico diversificato, incluso quello più fragile, attraverso laboratori di arteterapia e iniziative di disseminazione. Come non menzionare l’energia dello “sbaracco” 2024, quando le riproduzioni delle opere di Belloni hanno colorato le nostre vetrine e le nostre strade. Questa riscoperta ha reso l’arte accessibile, democratica e visibile a tutti, come testimoniato anche dalla mostra itinerante con riproduzioni di dipinti dell’artista ospitata in luoghi di forte passaggio. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l’impegno congiunto di funzionari, storici dell’arte, Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Università degli Studi dell’Insubria, Associazione Il Castello Errante ODV, Banca BCC, Asm, Assolombarda, Confartigianato, Confcommercio, Raccolta d’Arte Lamberti, Unione Femminile Nazionale, Pro Loco e il Liceo Novello con i suoi studenti. Un ringraziamento speciale va a ogni cittadino che ha partecipato attivamente. Questa monografia rappresenta l’approdo di un rigoroso lavoro di catalogazione e ricerca, ma è anche il punto di partenza per una conoscenza sempre più approfondita di Giorgio Belloni. L’intenzione è che questo volume possa stimolare nuove ricerche e che il suo messaggio seguiti a vivere e a diffondersi, oltre i confini del nostro territorio. L’augurio è che la bellezza e la storia delle opere di Giorgio Belloni continuino a unire la nostra comunità e a ispirare le generazioni future.

FRANCESCO PASSERINI

Sindaco di Codogno

Gentili concittadini, con questo volume non stiamo semplicemente presentando il risultato di una ricerca, ma stiamo celebrando il successo di un progetto che ha saputo mettere al centro la nostra comunità, facendone il vero motore di una rinascita culturale. Un progetto che ha superato ogni aspettativa, dimostrando come la cultura possa essere un potente strumento di coesione sociale e di riscoperta della nostra identità. La nostra visione è stata sin da subito chiara e ambiziosa: applicare un rigoroso metodo scientifico per la ricostruzione dell’immagine di Belloni, ma allo stesso tempo abbattere le barriere tra l’accademia e la vita quotidiana, coinvolgendo attivamente la comunità. La figura di Giorgio Belloni, con la sua storia e le sue opere, è diventata un elemento di unione, un punto di riferimento per il nostro territorio, Codogno e il Lodigiano, e un veicolo per proiettare i nostri valori in un contesto più ampio. Il cuore pulsante di questo progetto è stato il coinvolgimento di pubblici eterogenei e la creazione di opportunità uniche. Abbiamo attivato diversi percorsi che hanno visto protagonisti circa venti studentesse e studenti del Liceo Novello. Questi giovani hanno avuto l’opportunità di confrontarsi con un progetto reale, contribuendo in modo significativo alla sua realizzazione e arricchendo la propria formazione con esperienze sul campo che vanno ben oltre le aule scolastiche. Un altro aspetto fondamentale è stato l’utilizzo dell’arte come strumento terapeutico. Sono stati realizzati circa venti laboratori di arteterapia, che hanno toccato luoghi simbolici della nostra città: le scuole, la biblioteca, le piazze, le RSA. Questi laboratori non sono stati solo momenti di espressione artistica, ma veri e propri spazi di inclusione e di benessere, rivolti a pubblici diversi, con una speciale attenzione a quelli più fragili. La disseminazione delle riproduzioni delle opere di Belloni è stata un’altra strategia vincente per mantenere viva l’attenzione. Migliaia di cartoline e segnapagina recanti le immagini delle opere del pittore sono stati distribuiti tra i cittadini, trasformando ogni piccolo gesto quotidiano, come l’apertura di un libro, in un’occasione per ricordare e celebrare il nostro artista. Il momento *clou* di questa fase di sensibilizzazione è stato lo “sbaracco” del 2024, durante il quale la città è stata letteralmente invasa da una vera e propria ondata di comunicazioni e iniziative dedicate a Belloni, capaci di catturare l’attenzione e la curiosità dell’intera comunità. Grazie alla collaborazione con le attività commerciali e la Proloco, le vetrine si sono trasformate in gallerie d’arte improvvisate. Parallelamente, gli studenti del Liceo Novello, impegnati nella distribuzione di cartoline e nel racconto della figura di Giorgio Belloni davanti alle stesse vetrine, hanno contribuito a creare un’atmosfera vivace e coinvolgente. Questo ha dimostrato che la cultura può e deve uscire dai luoghi tradizionali per raggiungere il cuore della vita cittadina. Non possiamo dimenticare la mostra diffusa delle riproduzioni di alcune delle opere dell’artista, una scelta che ha portato l’arte nei luoghi di forte passaggio e di quotidianità: la biblioteca, lo sportello amico, la sede dell’associazione Il Castello Errante ODV, la Pro Loco, l’RSA e l’ospedale. Esporre le opere in questi contesti ha reso la cultura un elemento tangibile e accessibile, un conforto in momenti di attesa, un’ispirazione per le persone, un elemento di familiarità. Ora che il lavoro scientifico è stato raccolto in questa importante opera monografica, il nostro impegno non si ferma. Continueremo a promuovere l’eredità di Belloni e a costruire ponti tra il passato e il futuro, tra l’arte e la comunità. Questo progetto è la prova che quando si lavora insieme, con passione e dedizione, si possono raggiungere risultati straordinari. Spero che questo studio non sia solo un’opera da ammirare, ma un invito a continuare a esplorare, a partecipare e a riconoscere la bellezza e l’identità che ci circondano. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo sogno.

SILVIA SALAMINA

Assessore alla Cultura del Comune di Codogno

Con particolare soddisfazione, l'Università degli Studi dell'Insubria sostiene il progetto di valorizzazione dedicato a Giorgio Belloni, tra i protagonisti della pittura italiana a cavallo tra Ottocento e Novecento.

L'iniziativa offre un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza dell'opera dell'artista attraverso un rigoroso approccio scientifico, che integra ricerca storica, analisi critica, indagini materiche e coinvolgimento attivo della comunità.

La ricostruzione della tavolozza e della tecnica pittorica, in costante dialogo con gli studi storico-artistici e d'archivio, si avvale del contributo fondamentale delle indagini chimiche condotte dalla professoressa Laura Rampazzi nei laboratori del Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio. Tali attività riflettono l'interesse crescente dell'Ateneo per la ricerca scientifica applicata ai beni culturali, settore in cui la Scienza della conservazione diviene strumento privilegiato per la tutela e la comprensione del patrimonio materiale.

Particolare rilievo assume il carattere partecipativo del progetto, che coinvolge diversi interlocutori – dalle istituzioni scolastiche ai collezionisti, dalle realtà museali agli appassionati – promuovendo una più ampia consapevolezza dell'identità culturale territoriale.

Attraverso questa collaborazione virtuosa, l'Università degli Studi dell'Insubria riafferma il proprio ruolo di polo di riferimento per la ricerca, la formazione e la divulgazione scientifica applicata ai beni culturali, contribuendo in modo concreto alla crescita culturale e alla valorizzazione del territorio.

PAOLA BIAVASCHI

*Direttore del Dipartimento di Scienze Umane
e dell'Innovazione per il Territorio
Università degli Studi dell'Insubria*

Con oltre venti dipinti conservati nelle proprie sale, la Raccolta d'Arte "Carlo Lamberti" custodisce oggi il più ampio e coerente nucleo di opere di Giorgio Belloni, permettendo di seguirne l'evoluzione stilistica.

Il nucleo originario della raccolta, formatosi grazie alla visione di Carlo Lamberti, si è ampliato nel tempo per merito di Giuseppe Novello, nipote di Belloni, che con nuove acquisizioni ha rafforzato e completato la collezione. Questo legame, tra memoria familiare e impegno culturale, ha reso la Raccolta un punto di riferimento per lo studio dell'artista e per la conoscenza della pittura lombarda tra XIX e XX secolo.

Nel 2024, grazie al sostegno della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus, cinque opere di Belloni sono state sottoposte a indagini scientifiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio dell'Università degli Studi dell'Insubria, sotto la direzione della professoressa Laura Rampazzi, con la collaborazione di Fabio Zignani e la supervisione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi. Questa ricerca, unendo competenza scientifica e passione per l'arte, ha permesso di approfondire la conoscenza tecnica delle opere e di restituire nuovo valore al patrimonio della Raccolta, che si conferma come luogo di studio e di dialogo, aperto alla collaborazione con studiosi e istituzioni, ma anche spazio di condivisione con il pubblico, dove la tutela si unisce al piacere della scoperta.

MONSIGNOR GABRIELE BERNARDELLI

Presidente della Fondazione Carlo Lamberti onlus

Ci sono luoghi in cui la memoria si fa paesaggio, e paesaggi che raccontano storie più forti del tempo. Codogno è uno di questi luoghi. Qui, tra le vie di una città che ha saputo custodire la propria identità con tenacia e orgoglio, affiora la figura di Giorgio Belloni, pittore raffinato e sensibile, testimone di un'Italia in trasformazione tra Ottocento e Novecento.

Il progetto di valorizzazione a lui dedicato non è solo un omaggio a un artista di rilievo nazionale, ma è soprattutto un atto d'amore verso una comunità e il suo patrimonio. È un viaggio nella storia, nella bellezza e nella luce che Belloni ha saputo catturare, ma anche un invito a riscoprire il valore della cultura come strumento di coesione, crescita e consapevolezza.

Fondazione Cariplo sostiene con convinzione iniziative come questa, che mettono al centro le persone e i territori, promuovendo un'idea di cultura viva, partecipata, accessibile; perché la cultura non è un lusso, ma un diritto. È ciò che ci permette di comprendere chi siamo, da dove veniamo e dove vogliamo andare.

Attraverso la ricerca scientifica, il coinvolgimento delle scuole, la digitalizzazione del patrimonio, la creazione di percorsi espositivi e la partecipazione attiva dei cittadini, questo progetto costruisce un ponte tra passato e futuro. Un ponte fatto di storie, immagini, emozioni. Un ponte che Fondazione Cariplo è orgogliosa di attraversare insieme alla comunità di Codogno.

Può apparire superfluo ricordare quello che Codogno ha vissuto per prima nella fase della Pandemia. È un luogo simbolo anche per questo.

Ma a noi piace ricordare Codogno per la sua storia e la sua cultura. Il resto lasciamocelo davvero alle spalle.

GIOVANNI AZZONE

Presidente Fondazione Cariplo

Ogni qualvolta il mio sguardo si sofferma sulla facciata neoclassica dell'Ospedale Soave o si attarda sulle volte a crociera dell'antica struttura ospedaliera, la mia mente corre alla famiglia Belloni. Altri, in questa pubblicazione, evidenziano la grande personalità di Giorgio Belloni, giustamente considerato uno dei protagonisti della pittura italiana tra Ottocento e Novecento. Da parte mia ritengo doveroso rendere un omaggio alla sua famiglia, benemerita stirpe di benefattori.

Alla fine del Seicento un codognese benestante, Carlo Maria Belloni, destinò i suoi beni alla costruzione di un nuovo ospedale. La sua donazione suscitò la generosità di tanti altri suoi concittadini, i tre ospizi di Codogno furono unificati in uno soltanto, tanto che nel 1777 si decise di edificare un nuovo ospedale, progettato dall'architetto Felice Soave. Nel novembre 1781 vi furono accolti i primi ammalati. Le donazioni non cessarono, il numero dei benefattori divenne infinito. Tra questi, Giuseppe Francesco Belloni, che dopo aver dispensato consigli di carattere edilizio, nel 1803 lasciò i suoi beni all'ospedale. Lo stesso fecero nel 1813 Angelo Belloni, nel 1816 Santi Giuseppe Belloni, nel 1825 don Francesco Belloni.

Nel 1937, constatato il fatto che il Soave era ormai inadeguato, il comune di Codogno avviò la costruzione dell'odierno Ospedale Civile, inaugurato nel 1942. Quello “vecchio”, andato in malora, ospitò aziende sfollate da Milano e registrò furti e vandalismi. Acquistato da un'industria alimentare, venne sventrato e devastato e quando la ditta fallì, nel marzo 1966, il glorioso Soave finì all'asta. A salvarlo fu il celebre pittore Giuseppe Novello, ultimo discendente di quella famiglia Belloni che aveva legato il proprio nome alla fondazione dell'ospedale del Seicento. Temendo che il vecchio ospedale potesse fare la fine del teatro sociale, distrutto nello stesso 1966, l'artista convinse il comune di Codogno ad acquistare il Soave, e dal giugno 1972 iniziarono i restauri, che sono tuttora in corso, con progetti ambiziosi.

Rendere omaggio, oggi, al pittore Giorgio Belloni significa anche ricordare ciò che la sua benemerita famiglia ha compiuto in campo sociale.

FERRUCCIO PALLAVERA

Vicepresidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi

La collaborazione dell'Associazione Il Castello Errante ODV al progetto “Giorgio Belloni. La poesia e il colore”, realizzato dal Comune di Codogno con il contributo di Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e Regione Lombardia, nasce dal desiderio di restituire, attraverso l'arte e la partecipazione, il senso profondo del legame tra identità, memoria e paesaggio. Nei mesi estivi del 2025, la mostra diffusa dedicata a Giorgio Belloni ha fatto tappa alla Cascina Zoccola, nostra sede, accogliendo viaggiatori e visitatori provenienti da tutto il mondo, ospiti delle nostre Case e Appartamenti per Vacanze. Le opere esposte, immerse in un contesto rurale autentico, hanno dialogato con il paesaggio lodigiano tanto caro al pittore, diventando parte di un itinerario culturale capace di unire arte e territorio. Nel corso del progetto abbiamo contribuito alla realizzazione di laboratori artistici aperti alla cittadinanza, con una particolare attenzione ai bambini e ai pubblici fragili, scegliendo con cura luoghi evocativi e significativi del territorio, in cui l'esperienza artistica potesse trasformarsi in incontro, inclusione e riflessione condivisa. Essere parte di questo percorso di valorizzazione culturale è stato, per la nostra associazione, un modo per riaffermare la forza del fare insieme: un'alleanza fra istituzioni, comunità e cittadini che, nel riscoprire Giorgio Belloni, ha riscoperto sé stessa.

MASSIMILIANO FALSITTA

Presidente dell'Associazione il Castello Errante ODV

’ Azienda Servizi Municipalizzati di Codogno ha sostenuto con forte convinzione questo ambizioso progetto dedicato a Giorgio Belloni. La nostra missione, come azienda, non si limita alla fornitura di servizi essenziali per la città: è nostra responsabilità contribuire al benessere e allo sviluppo complessivo della comunità. Sostenere la cultura, e in particolare un’iniziativa così ricca di valore e partecipazione, significa per noi investire direttamente nel futuro di Codogno. Giorgio Belloni non è solo un nome illustre dell'arte italiana, ma una figura che incarna lo spirito e l'identità del nostro territorio. La sua storia di successo rispecchia la capacità di Codogno di generare eccellenza. Questo progetto ha dimostrato in modo tangibile che la cultura può essere un potente strumento di coesione sociale. La collaborazione tra istituzioni, aziende, associazioni e, soprattutto, i cittadini, ha creato una sinergia virtuosa che ha superato ogni aspettativa. Vedere i nostri giovani studenti, le famiglie e i pubblici più fragili coinvolti attivamente nei laboratori e nelle iniziative di diffusione è stato un motivo di grande orgoglio. Abbiamo trasformato la nostra città in un museo diffuso, rendendo l'arte accessibile a tutti e dimostrando che la nostra identità e il nostro patrimonio sono beni comuni da valorizzare. In un'epoca in cui le aziende sono chiamate a rispondere non solo a criteri economici, ma anche a valori di responsabilità sociale, per ASM sostenere il progetto “Giorgio Belloni. La poesia e il colore” è una scelta naturale. È un investimento sulla qualità della vita dei nostri cittadini, un fattore che contribuisce a rendere Codogno una città più attrattiva, dinamica e culturalmente vivace. Crediamo che un ambiente culturalmente stimolante sia la base per una comunità forte e resiliente. ASM è fiera di aver contribuito a questo successo, ribadendo il proprio impegno a servizio della comunità, oggi e nel futuro.

LUIGI ANGIOLINI

Presidente dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Codogno

È con grande piacere e profondo orgoglio che sosteniamo la prima monografia dedicata a Giorgio Belloni, un maestro della pittura italiana che ha mosso i suoi primi passi qui, nella nostra amata terra lodigiana. La sua storia, un percorso che da Codogno lo ha portato a conquistare le scene artistiche di Milano, Venezia e oltre, è una testimonianza del talento che questo territorio sa esprimere.

Questa iniziativa, che Assolombarda Sede di Lodi ha sostenuto con grande entusiasmo, va ben oltre la semplice celebrazione di un artista. Essa rappresenta l'occasione per accendere i riflettori sul nostro patrimonio culturale e, di conseguenza, sulla ricchezza e l'attrattività del Lodigiano. Un territorio che, come ci insegna anche la pittura di Belloni, ha sempre saputo guardare oltre i propri confini, senza mai dimenticare le proprie radici.

Il successo di questo progetto è la prova concreta di un "fare sistema" che coinvolge istituzioni, associazioni, imprese e cittadini, tutti uniti per valorizzare ciò che di meglio il Lodigiano ha da offrire. In un mondo in cui l'attrattività di un'area non si misura più solo in termini economici, ma anche nella qualità della vita e nell'offerta culturale, iniziative come questa sono vitali.

Sostenere la cultura significa investire nel futuro del nostro territorio e delle nostre imprese. Un ambiente culturalmente vivace e stimolante è, infatti, un polo di attrazione per nuovi talenti, un incentivo per le aziende a investire nonché un fattore che contribuisce a creare un'identità forte e riconoscibile.

Questa monografia è un omaggio a un grande artista e un invito a scoprire, o riscoprire, il Lodigiano in tutte le sue sfaccettature.

FULVIO PANDINI

Presidente Assolombarda Sede di Lodi

La figura di Giorgio Belloni, artista di levatura nazionale e insieme profondamente radicato nella sua terra d'origine, rappresenta un esempio luminoso di come il talento individuale possa diventare patrimonio collettivo. La sua vicenda umana e artistica, nata a Codogno e intrecciata con i paesaggi e le atmosfere del nostro territorio, è testimonianza di quella ricchezza culturale che conferisce identità e continuità alla comunità lodigiana.

Banca Centropadana ha scelto di sostenere con convinzione la realizzazione di questo volume perché ne riconosce il valore non solo artistico, ma anche civile e sociale. L'iniziativa, promossa dal Comune di Codogno in collaborazione con storiche dell'arte e realtà culturali locali, restituisce alla collettività un patrimonio condiviso, in linea con quanto previsto dall'articolo 2 del nostro Statuto: contribuire alla crescita morale, culturale ed economica delle comunità nelle quali operiamo. Valorizzare la memoria di Giorgio Belloni significa anche rafforzare il legame tra passato e presente, tra tradizione e innovazione, tra la Banca e il territorio che la ospita e la ispira. È in questo dialogo continuo che la cooperazione trova la sua più autentica espressione: nel costruire insieme valore, bellezza e consapevolezza.

Con questo spirito, Banca Centropadana è lieta di accompagnare la pubblicazione di un'opera che celebra l'arte come strumento di identità e di coesione, nella convinzione che la cultura sia, oggi come ieri, un bene comune da condividere e custodire.

ANGELO BONI

Presidente Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.

Integrare la cultura nel tessuto del commercio cittadino ha rappresentato per noi un’esperienza di grande valore e soddisfazione. Abbiamo sempre creduto che un negozio, un’attività, un punto vendita, possa essere qualcosa di più di un semplice luogo di scambio economico e che potesse diventare un punto di incontro, di dialogo, di crescita. Un luogo vivo, capace di ospitare idee, parole, immagini, arte.

In un momento storico in cui le nostre cittadine rischiano di diventare spazi vuoti o prive di identità, abbiamo scelto di riempirle di contenuti, convinti che la cultura non debba essere confinata a luoghi specialistici, ma debba vivere anche nel quotidiano, accanto alle persone.

Abbiamo visto la città rispondere, abbiamo costruito connessioni tra cultura e commercio. Una città viva è una città che pensa, che crea, che condivide.

ISACCO GALUZZI

Segretario Confcommercio Lodi e Basso Lodigiano

Conartigianato Imprese Provincia di Lodi ha scelto di aderire con entusiasmo al progetto “Giorgio Belloni. La poesia e il colore”, riconoscendo in questa iniziativa un segno profondo di appartenenza e di identità alla comunità. La riscoperta di un grande artista codognese come Giorgio Belloni non è soltanto un atto di memoria, ma un invito a riflettere sul rapporto che lega l’arte al lavoro, la creatività alla manualità, l’ispirazione alla competenza.

Nelle opere di Belloni si ritrovano infatti valori che da sempre caratterizzano l’impresa artigiana: la cura del dettaglio, la ricerca dell’armonia, l’attenzione alla materia e alla luce. Sono gli stessi valori che ogni giorno animano il lavoro dei nostri artigiani, protagonisti silenziosi ma essenziali della bellezza diffusa che dà forma al territorio lodigiano.

Sostenere questo progetto significa credere nella forza culturale del saper fare, nella capacità della comunità di riconoscersi nella propria storia e di costruire, attraverso di essa, nuove opportunità di crescita e di coesione. La nostra Associazione considera la valorizzazione di Giorgio Belloni come parte di un percorso più ampio: quello che unisce arte, impresa e territorio in una trama comune di valori condivisi, dove il bello non è un lusso, ma un modo di essere e di vivere.

Con questa adesione, Conartigianato vuole testimoniare che l’artigianato non è solo un’espressione dell’economia, ma anche della cultura. Perché ogni gesto creativo, ogni opera ben fatta, ogni sguardo rivolto alla qualità rappresentano, oggi come ieri, un atto d’amore verso la propria comunità.

VITTORIO BOSELLI

Segretario Generale Conartigianato Imprese Provincia di Lodi

Sommario

23 Giorgio Belloni. Il vero come maestro

ELENA LISSONI

35 Lo studio come autoritratto

ELENA LISSONI

44 Analisi diagnostica d’immagine delle opere di Giorgio Belloni.

Introduzione alle tecniche di indagine

VALENTINA BRUNELLO

46 La tecnica pittorica di Giorgio Belloni

CRISTINA CORTI, LAURA RAMPAZZI

49 “Il mare domina in tutta la sua produzione, e pochi sanno come lui darcene il senso di grandiosità e di mutabile bellezza”.

Riflessioni sulla fortuna critica di Giorgio Belloni come pittore del mare

SILVIA CAPPONI

Regesto delle opere

58 I. Gli esordi / 1878-1884

66 II. Gli anni a Verona e l’idillio di Erbezzo / 1884-1890

80 III. La scoperta del mare / 1890-1899

98 IV. La conquista della natura / 1899-1914

126 V. Le sperimentazioni degli ultimi anni / 1918-1937

148 VI. Giorgio Belloni nella Collezione Juan Domingo e Felix Bernasconi

159 Giorgio Belloni per una biografia

163 Itinerario espositivo

171 Bibliografia

187 Epistolario